

Una lettura per l'estate: Luce d'agosto



di Francesca Radaelli

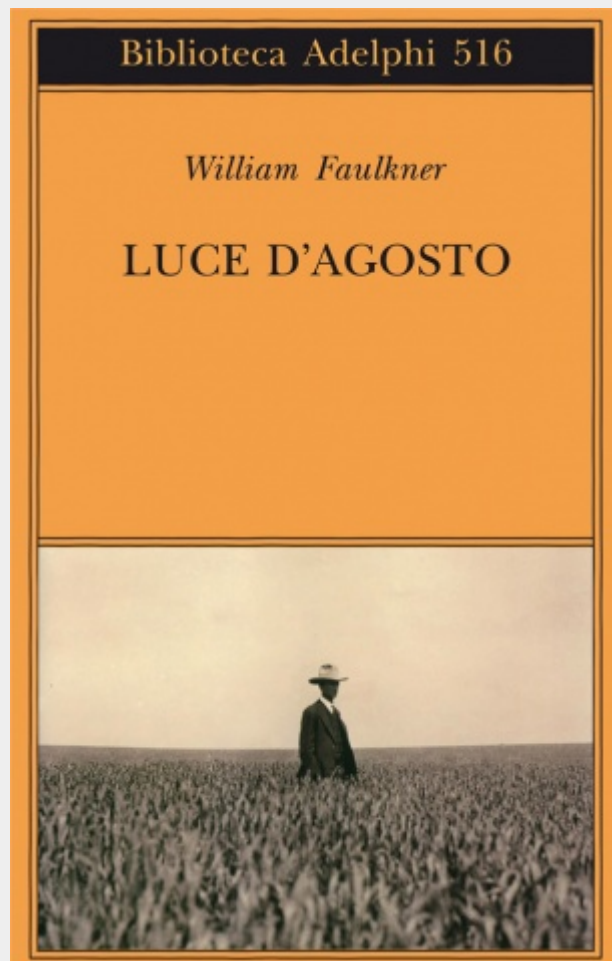
Una ragazza incinta percorre le strade polverose del profondo Sud degli Stati Uniti, alla ricerca fiduciosa dell'uomo che ha promesso di sposarla. Si apre così **Luce d'agosto**, il romanzo che il grande scrittore americano **William Faulkner** diede alle stampe nel 1932.

Nell'arco di un mese o poco più, quell'agosto la cui luce "ha una qualità particolarissima; fulgida, nitida, come se venisse non dall'oggi ma dall'età classica", come disse lo stesso autore, la storia della **giovane Lena**, la ragazza in cammino, in attesa e in ricerca, si intreccia nella città di Jefferson con quelle di una schiera di personaggi, tutti a loro modo ai margini della società.

Siamo negli anni Venti, la guerra di secessione è terminata, ma avere sangue 'negro' nelle vene, o presumere di averlo, può segnare una vita intera. Come quella di **Joe Christmas**, l'uomo dal nome e dall'aspetto bizzarro che compare a un certo punto nella segheria della città a chiedere un lavoro. È forse lui la figura più tragica del romanzo, quella a cui il narratore dedica più spazio, carnefice e vittima non del tutto consapevole di un'epoca storica in cui il 'sangue negro' è un peccato originale a cui non si sfugge.

Ma c'è anche la **signora Burden**, zitella bianca 'progressista' impegnata nella causa dell'istruzione ai neri, che ha sempre vissuto isolata dal resto della cittadina e che proprio grazie all'incontro con Christmas, scopre la passione amorosa in età ormai matura. E il **reverendo Hightower**, condannato all'isolamento dopo l'adulterio e il suicidio della moglie, che ora "sta lì affacciato alla finestra, nella calura di agosto" e ripensa alla storia della sua famiglia, come una ruota che gira e va avanti, "nella luminosa sospensione di agosto in cui la notte sta per calare definitivamente". E poi **Byron Bunch**, che lavora da sempre alla segheria cercando "di sfuggire il male" e, alla comparsa di Lena, non può fare a meno di innamorarsene.

Nella luce di questo agosto reso ancora più infuocato da un terribile delitto, le vicende dei personaggi si intrecciano quelle del loro passato, e con quelle dei loro antenati, che Faulkner racconta dilatando la narrazione oltre quell'agosto e oltre la città di Jefferson. E svelando progressivamente le storie da cui hanno preso forma i personaggi che ora, in questo agosto e in questa Jefferson, si amano e si odiano tra di loro, incapaci di sfuggire ai loro destini.



Un classico di ampio respiro, fatto di digressioni e salti temporali, in cui i fili della narrazione sembrano attorcigliarsi, ma a ben seguirli si intrecciano in modo perfetto. Per lettori 'forti' e amanti delle trame romanzesche, per chi non ha paura della complessità, tanto meno ad agosto, per chi si affeziona ai personaggi e alle storie che ciascuno di loro porta con sé o lascia dietro di sé, che Faulkner, da grande narratore, è bravissimo a dipanare lentamente, lasciando che la luce di agosto della sua terra le illumini progressivamente.